



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AMBIENTE - CLIMA

Anno 3 n.5 – 20 giugno 2024

27 maggio 2024 - Transizione verde: il Consiglio dà la sua approvazione definitiva al regolamento sulla progettazione ecocompatibile

Il Consiglio ha adottato il regolamento sulla progettazione ecocompatibile, che stabilisce i requisiti per i prodotti sostenibili. Il regolamento sostituisce la direttiva esistente sulla progettazione ecocompatibile, che riguardava i prodotti che consumano energia, e ne estende l'ambito di applicazione a tutti i tipi di beni immessi sul mercato dell'UE. Si tratta dell'ultima tappa del processo decisionale.

Requisiti verdi per prodotti sostenibili

Il regolamento riguarda tutti i tipi di prodotti, con pochissime eccezioni (ossia automobili o prodotti destinati alla difesa e alla sicurezza). Il nuovo regolamento introduce nuovi requisiti quali la durabilità, la riutilizzabilità, la possibilità di miglioramento e la riparabilità dei prodotti, norme riguardanti la presenza di sostanze che ostacolano la circolarità, l'efficienza energetica e delle risorse, i contenuti riciclati, la rifabbricazione e il riciclaggio, l'impronta di carbonio e l'impronta ambientale, nonché obblighi di informazione, tra cui un passaporto digitale di prodotto. Alla Commissione sarà conferito il potere di stabilire requisiti di progettazione ecocompatibile mediante atti delegati e l'industria avrà 18 mesi per conformarvisi.

I criteri di progettazione ecocompatibile saranno applicabili agli appalti pubblici al fine di incentivare l'acquisto pubblico di prodotti verdi. Il nuovo regolamento introduce un divieto diretto di distruzione di prodotti tessili e calzature invenduti (le PMI ne saranno temporaneamente escluse) e conferisce alla Commissione il potere di introdurre in futuro divieti analoghi per altri prodotti. Il regolamento sulla progettazione ecocompatibile sarà allineato al regolamento sui servizi digitali per quanto riguarda i prodotti venduti online.

Prossime tappe

A seguito dell'approvazione del Consiglio, l'atto legislativo è stato adottato. Dopo la firma da parte della presidente del Parlamento europeo e del presidente del Consiglio, il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione

europea ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione. Esso si applicherà 24 mesi dopo l'entrata in vigore.

Informazioni generali

L'attuale direttiva 2009/125/CE sulla progettazione ecocompatibile stabilisce requisiti in materia di efficienza energetica che riguardano 31 gruppi di prodotti. Secondo i calcoli della Commissione, ha consentito un risparmio di 120 miliardi di EUR a livello di spesa energetica e ha permesso di ridurre del 10% il consumo annuo di energia dei prodotti che rientrano nel suo ambito di applicazione. Il nuovo regolamento è stato proposto dalla Commissione il 30 marzo 2022. Il Consiglio ha adottato un orientamento generale il 23 maggio 2023 e ha raggiunto un accordo provvisorio con il Parlamento il 4 dicembre 2023.

Documentazione

Proposta della Commissione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7854-2022-INIT/it/pdf>

Orientamento generale/mandato negoziale del Consiglio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9014-2023-INIT/it/pdf>

29 Maggio 2024 - La Commissione annuncia i vincitori del premio Natura 2000

In occasione della Settimana verde dell'UE, la Commissione ha annunciato i vincitori del Premio europeo Natura 2000 per il 2024. Il premio, che quest'anno celebra il suo decimo anniversario, premia la gestione eccellente dei siti Natura 2000 e sottolinea il valore aggiunto della rete in termini di conservazione della natura per le comunità e le economie locali in tutta l'Unione europea.

Il Fondo estone per la natura ha ricevuto il premio per la conservazione del territorio per la sua "iniziativa di ripristino di 8.000 ettari di habitat palustri". Il premio per la conservazione del mare è andato alla ONG portoghese Ocean Alive, per il ripristino e la protezione delle "foreste blu". Il progetto Wild Atlantic Nature ha convinto la giuria con il suo "rivoluzionario schema di pagamento agroambientale per gli agricoltori nelle aree Natura 2000" in Irlanda, così come l'iniziativa franco-spagnola "Pascoli per preservare gli habitat e le specie Natura 2000 nei Pirenei" guidata dalla Fondazione HAZI.

Infine, l'associazione culturale italiana Artetica si è aggiudicata il premio per la comunicazione per l'iniziativa di coinvolgimento della comunità e citizen science "Dal bosco al web e viceversa".

I vincitori sono stati selezionati da rappresentanti del Consiglio, della Commissione, del Comitato delle Regioni, della comunità delle ONG e delle associazioni di utenti e proprietari terrieri.

Inoltre, con oltre 3.500 voti espressi, l'iniziativa polacca per la protezione della cicogna nera, presentata dalla Stazione sperimentale forestale di Rogów, ha vinto il voto del pubblico e si è aggiudicata il Premio del cittadino. L'iniziativa belga "Wolf Fencing Team Belgium" si è classificata al secondo posto per il suo progetto sulla coesistenza e la protezione del bestiame, seguita dall'iniziativa spagnola "Guardiani della natura: migliorare l'efficacia e l'efficienza della risposta ai reati ambientali".

Documentazione

Natura 2000 Award

https://environment.ec.europa.eu/news/natura-2000-award-and-winners-are-2024-05-30_en

30 maggio 2024 - Il Consiglio approva misure per un'UE senza mercurio

Il Consiglio ha adottato un regolamento che vieta completamente l'uso di amalgama dentale e proibisce la fabbricazione, l'importazione e l'esportazione di altri prodotti con aggiunta di mercurio. Le norme aggiornate mirano ad affrontare gli usi residui del mercurio nell'Unione europea, in linea con l'obiettivo "inquinamento zero" dell'UE.

Le norme vigenti già vietano l'uso dell'amalgama dentale per le cure dei denti nei bambini di età inferiore a 15 anni e nelle donne in stato di gravidanza o in periodo di allattamento. Le nuove norme estenderanno il divieto a tutte le persone nell'UE a partire dal 1° gennaio 2025. Si applicheranno eccezioni nei casi in cui il dentista ritenga strettamente necessario l'uso dell'amalgama dentale per esigenze mediche specifiche del paziente.

L'esportazione di amalgama dentale sarà vietata dal 1° gennaio 2025, mentre il divieto di fabbricazione e importazione nell'UE si applicherà dal 1° luglio 2026.

Anche sei ulteriori lampade contenenti mercurio saranno assoggettate al divieto di fabbricazione, importazione ed esportazione a decorrere dal 31 dicembre 2025 e dal 31 dicembre 2026.

Prossime tappe

Il regolamento sarà ora firmato e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione e diventerà direttamente applicabile in tutti gli Stati membri.

Secondo le norme aggiornate, la Commissione riesaminerà le esenzioni sull'uso dell'amalgama dentale entro il 31 dicembre 2029, tenendo conto della disponibilità di alternative prive di mercurio.

Entro la stessa data la Commissione riesaminerà anche le misure adottate dagli Stati membri in materia di emissioni di mercurio prodotte dai crematori e l'impatto degli orientamenti della Commissione sulle pertinenti tecnologie di riduzione.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

Regolamento modificativo sul mercurio per quanto riguarda l'amalgama dentale e altri prodotti con aggiunta di mercurio soggetti a divieti di fabbricazione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-53-2024-INIT/it/pdf>

Convenzione di Minamata sul mercurio (sito web ufficiale)

<https://minamataconvention.org/en>

10 giugno 2024 - La Commissione lancia il sistema Destination Earth (DestinE) per contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici

La Commissione ha attivato il sistema iniziale Destination Earth (DestinE). DestinE è un'iniziativa faro della Commissione volta a sviluppare un gemello

digitale altamente accurato della Terra. La diffusione del sistema DestinE significa che i computer europei ad alte prestazioni (EuroHPC), compreso il supercomputer LUMI a Kajaani, in Finlandia, sono stati incaricati di simulare gli effetti dei cambiamenti climatici e degli eventi meteorologici estremi. Grazie a questa iniziativa, l'Europa sarà meglio preparata a rispondere alle gravi catastrofi naturali, ad adattarsi ai cambiamenti climatici e a valutare i potenziali impatti socioeconomici e politici di tali eventi.

Destine sta utilizzando capacità di modellizzazione senza precedenti grazie ai computer EuroHPC e alla capacità di intelligenza artificiale. L'iniziativa rappresenta inoltre una componente fondamentale della strategia europea per i dati, consolidando l'accesso a preziose fonti di dati in tutta Europa. Il destino è ora operativo e dovrebbe evolvere costantemente, ampliando le operazioni e sviluppando ulteriori componenti. Entro il 2030 DestinE dovrebbe completare una copia digitale completa della Terra.

Le principali caratteristiche del sistema iniziale comprendono:

- **DestinE la piattaforma di servizi principali**, che consente agli utenti di accedere ai suoi servizi, strumenti e applicazioni;
- **Due gemelli digitali DestinE** — il gemello digitale sull'adattamento ai cambiamenti climatici e il gemello digitale estremo indotto dalle condizioni meteorologiche, che offrono dati ad alta risoluzione a sostegno dell'analisi e della sperimentazione di scenari;
- **DestinE Data Lake**, che fornisce un accesso senza soluzione di continuità ai dati DestinE Digital Twins e a un gran numero di altre fonti di dati, tra cui Copernicus, la componente dell'UE per l'osservazione della Terra del programma spaziale dell'UE.

Documentazione

Destination Earth | Plasmare il futuro digitale dell'Europa

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/destination-earth>

17 giugno 2024 - Consiglio "Ambiente"

Principali risultati

I ministri dell'Ambiente dell'UE si sono riuniti a Lussemburgo e hanno raggiunto un approccio generale sulla direttiva sui crediti verdi, sulla direttiva sul monitoraggio del suolo e sulla revisione della direttiva quadro sui rifiuti. Hanno adottato formalmente la legge sul ripristino della natura.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

17 giugno 2024 - Consiglio "Ambiente"- Legge sul ripristino della natura: Il Consiglio dà il via libera definitivo

Il Consiglio ha adottato formalmente il primo regolamento del genere sul ripristino della natura. Questa legge mira a mettere in atto misure per ripristinare almeno il 20% delle aree terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050.

Stabilisce obiettivi e obblighi specifici e giuridicamente vincolanti per il ripristino della natura in ciascuno degli ecosistemi elencati, da quelli terrestri a quelli marini, d'acqua dolce e urbani.

Il regolamento mira a mitigare i cambiamenti climatici e gli effetti dei disastri naturali. Aiuterà l'UE a rispettare i suoi impegni ambientali internazionali e a ripristinare la natura europea.

Ripristino degli ecosistemi terrestri e marini

Le nuove norme contribuiranno a ripristinare gli ecosistemi degradati negli habitat terrestri e marini degli Stati membri, a raggiungere gli obiettivi generali dell'UE in materia di mitigazione e adattamento al clima e a migliorare la sicurezza alimentare.

Il regolamento prevede che gli Stati membri stabiliscano e attuino misure per ripristinare congiuntamente, come obiettivo dell'UE, almeno il 20% delle aree terrestri e marine dell'UE entro il 2030.

Il regolamento copre una serie di ecosistemi terrestri, costieri e d'acqua dolce, forestali, agricoli e urbani, tra cui le zone umide, i pascoli, le foreste, i fiumi e i laghi, nonché gli ecosistemi marini, tra cui le praterie di fanerogame e i letti di spugne e coralli.

Fino al 2030, gli Stati membri daranno priorità ai siti Natura 2000 nell'attuazione delle misure di ripristino.

Per gli habitat ritenuti in cattive condizioni, elencati nel regolamento, gli Stati membri adotteranno misure di ripristino:

- almeno il 30% entro il 2030
- almeno il 60% entro il 2040
- almeno il 90% entro il 2050

Sforzi per non deteriorare

Gli Stati membri si impegneranno a prevenire il deterioramento significativo delle aree che:

- hanno raggiunto buone condizioni grazie al restauro
- ospitano gli habitat terrestri e marini elencati nel regolamento.

Protezione degli impollinatori

Negli ultimi decenni, l'abbondanza e la diversità degli insetti impollinatori selvatici in Europa sono diminuite drasticamente. Per affrontare questo problema, il regolamento introduce requisiti specifici per le misure volte a invertire il declino delle popolazioni di impollinatori entro il 2030.

Misure specifiche per gli ecosistemi

Il regolamento stabilisce requisiti specifici per diversi tipi di ecosistemi, tra cui i terreni agricoli, le foreste e gli ecosistemi urbani.

Gli Stati membri adotteranno misure volte a migliorare due di questi tre indicatori: la popolazione di farfalle delle praterie, lo stock di carbonio organico nei terreni minerali coltivati e la quota di terreni agricoli con caratteristiche paesaggistiche ad alta diversità. Anche l'aumento della popolazione di uccelli forestali e la garanzia che non vi siano perdite nette di spazi verdi urbani e di copertura arborea fino alla fine del 2030 sono misure chiave di questa nuova legge.

Gli Stati membri metteranno in atto misure volte a ripristinare le torbiere prosciugate e a contribuire a piantare almeno tre miliardi di alberi in più entro il 2030 a livello dell'UE. Per trasformare almeno 25.000 km di fiumi in fiumi liberi entro il 2030, gli Stati membri adotteranno misure per rimuovere le barriere antropiche alla connettività delle acque di superficie.

Piani nazionali di ripristino

Secondo le nuove regole, gli Stati membri devono pianificare e presentare alla Commissione piani nazionali di ripristino che mostrino come raggiungere gli obiettivi. Devono inoltre monitorare e riferire sui loro progressi, sulla base di indicatori di biodiversità a livello europeo.

I prossimi passi

Il regolamento sarà ora pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore. Diventerà direttamente applicabile in tutti gli Stati membri.

Entro il 2033, la Commissione riesaminerà l'applicazione del regolamento e il suo impatto sui settori dell'agricoltura, della pesca e della silvicoltura, nonché i suoi effetti socio-economici più ampi.

Documentazione

Il Ripristino della natura

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/nature-restoration/>

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-74-2023-INIT/it/pdf>

17 giugno 2024 - Consiglio "Ambiente" - Direttiva quadro sui rifiuti: Il Consiglio avvierà i colloqui per la sua revisione

Il Consiglio ha adottato la sua posizione ("orientamento generale") sulla revisione mirata della direttiva quadro sui rifiuti, con particolare attenzione ai rifiuti alimentari e tessili.

SETTORE ALIMENTARE

Meno rifiuti alimentari entro il 2030

La proposta di direttiva stabilisce obiettivi vincolanti per la riduzione dei rifiuti alimentari entro il 2030:

- 10% nella lavorazione e nella produzione
- 30% pro capite nella vendita al dettaglio, nei ristoranti, nei servizi di ristorazione e nelle famiglie.

L'approccio generale concorda con gli obiettivi proposti dalla Commissione e prevede la possibilità di fissare obiettivi per gli alimenti commestibili entro il 31 dicembre 2027, quando la Commissione rivedrà gli obiettivi per il 2030.

Anno di riferimento e fattori di correzione

Gli obiettivi di riduzione degli alimenti saranno calcolati rispetto alla quantità generata nel 2020, poiché è stato il primo anno per il quale sono stati raccolti dati sui rifiuti alimentari secondo un metodo armonizzato. Agli Stati membri è consentito utilizzare un anno di riferimento precedente al 2020, se a livello nazionale sono stati adottati metodi di raccolta dati adeguati.

L'approccio generale consente agli Stati membri di utilizzare anche il 2021, il 2022 o il 2023 come anni di riferimento, in quanto i dati del 2020 potrebbero in alcuni casi non essere rappresentativi a causa della pandemia COVID-19.

I Ministri hanno inoltre concordato sulla necessità di sviluppare fattori di correzione per tenere conto delle fluttuazioni del turismo e dei livelli di produzione nella lavorazione e nella produzione alimentare rispetto all'anno di riferimento.

SETTORE TESSILE

L'attuale direttiva quadro sui rifiuti, già in vigore dal 2008, obbliga gli Stati membri a garantire la raccolta differenziata dei tessili per il riutilizzo, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio entro il 1° gennaio 2025. Secondo l'approccio generale, entro la fine del 2028 la Commissione prenderà in considerazione la definizione di obiettivi specifici per la prevenzione dei rifiuti, la raccolta, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti del settore tessile.

Responsabilità estesa del produttore

La proposta di revisione della direttiva quadro sui rifiuti prevede schemi armonizzati di responsabilità estesa del produttore (EPR) che impongono ai marchi di moda e ai produttori tessili di pagare tasse per contribuire a finanziare i costi di raccolta e trattamento dei rifiuti tessili. Questi schemi saranno istituiti fino a 30 mesi dopo l'entrata in vigore della direttiva e i ministri hanno deciso di includere le microimprese nel loro campo di applicazione.

Il livello di tali tasse sarà basato sulla circolarità e sulle prestazioni ambientali dei prodotti tessili (la cosiddetta eco-modulazione). Poiché la prevenzione dei rifiuti è l'opzione migliore, l'approccio generale stabilisce che gli Stati membri possono richiedere tasse più elevate per le aziende che seguono pratiche industriali e commerciali "fast fashion".

L'approccio generale contiene anche disposizioni specifiche per gli Stati membri in cui vi è una quota maggiore di prodotti tessili valutati idonei al riutilizzo sul mercato. Questi Stati membri possono chiedere agli operatori commerciali del riutilizzo di pagare una tassa (più bassa) quando rendono tali prodotti disponibili sul loro mercato per la prima volta.

Enti dell'economia sociale

L'approccio generale riconosce il ruolo chiave degli enti dell'economia sociale (compresi enti di beneficenza, imprese sociali e fondazioni) nei sistemi di raccolta dei tessuti esistenti. Consente loro di mantenere e gestire i propri punti di raccolta differenziata. Secondo la posizione del Consiglio, gli Stati membri possono esentarli da alcuni obblighi di rendicontazione per evitare oneri amministrativi sproporzionati.

I prossimi passi

L'orientamento generale del Consiglio consente alla Presidenza di turno di avviare i colloqui con il Parlamento europeo sul testo finale, che si svolgeranno nell'ambito del nuovo ciclo legislativo. Il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione nel marzo 2024.

Documentazione

Approccio generale alla revisione della direttiva quadro sui rifiuti

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11300-2024-INIT/en/pdf>

Riduzione delle perdite e dei rifiuti alimentari (informazioni di base)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/food-waste/>

17 giugno 2024 - Consiglio "Ambiente" - Legge sul monitoraggio del suolo: L'UE verso un suolo sano entro il 2050

L'orientamento generale raggiunto dal Consiglio mira a rendere obbligatorio il monitoraggio della salute del suolo, fornisce principi guida per una gestione

sostenibile del suolo e affronta le situazioni in cui la contaminazione del suolo comporta rischi inaccettabili per la salute e l'ambiente.

I suoli sani sono alla base del 95% del cibo che mangiamo, ospitano più del 25% della biodiversità mondiale e sono la più grande riserva di carbonio terrestre del pianeta. Tuttavia, il suolo è una risorsa limitata e oltre il 60% dei suoli dell'UE non è in buone condizioni.

Un quadro di monitoraggio completo

Gli Stati membri, con il supporto della Commissione, monitoreranno e valuteranno in primo luogo lo stato di salute di tutti i suoli presenti sul loro territorio, in modo che le autorità e i proprietari terrieri di tutta l'UE possano adottare pratiche di gestione sostenibile del suolo e altre misure appropriate. Gli Stati membri stabiliranno i punti di campionamento per il monitoraggio, sulla base di una metodologia comune all'UE.

L'approccio generale prevede ulteriori flessibilità per gli Stati membri per quanto riguarda le misurazioni del suolo, compresa la possibilità di utilizzare dati e sistemi di monitoraggio esistenti. Stabilisce inoltre i requisiti minimi di qualità per i laboratori che analizzano i campioni di suolo per garantire la comparabilità delle misurazioni del suolo.

Valutazione della salute del suolo

L'approccio generale condivide l'ambizione della proposta della Commissione sulla valutazione della salute del suolo, mantenendo il concetto di descrittori del suolo (parametri fisici, chimici e biologici). Per adattarsi alle circostanze locali, in sede di Consiglio è stato concordato un sistema a doppio valore più flessibile per valutare la salute del suolo:

- valori target sostenibili non vincolanti a livello UE per riflettere gli obiettivi a lungo termine
- valori limite operativi, stabiliti a livello di Stati membri per ciascun descrittore del suolo, al fine di dare priorità e implementare gradualmente misure che portino a uno stato di salute del suolo

Gestione sostenibile del suolo

Secondo l'approccio generale, gli Stati membri definiranno le pratiche di gestione sostenibile del suolo entro cinque anni dall'entrata in vigore della direttiva, tenendo conto dei principi guida della gestione sostenibile del suolo stabiliti nella direttiva.

Attenuazione del consumo di suolo

Pur mantenendo l'obiettivo a lungo termine di non avere un consumo netto di suolo entro il 2050, l'approccio generale è incentrato sulla lotta all'impermeabilizzazione e alla distruzione del suolo, che sono gli aspetti più visibili, più impattanti e più facili da monitorare del consumo di suolo.

Il documento stabilisce i principi di mitigazione da tenere in considerazione nella pianificazione territoriale degli Stati membri, che sono sufficientemente flessibili da rispettare le decisioni degli Stati membri in materia di pianificazione territoriale, anche per quanto riguarda gli alloggi e le misure di transizione energetica.

Siti contaminati

Secondo la proposta di direttiva, gli Stati membri identificheranno tutti i siti potenzialmente contaminati e li mapperanno in un registro pubblico.

L'approccio generale introduce un approccio graduale e basato sul rischio. Ciò consentirà agli Stati membri di dare priorità alle misure, tenendo conto dei rischi potenziali, del contesto socio-economico e dell'uso attuale e previsto del territorio. Per aiutare a identificare i siti potenzialmente contaminati, i ministri hanno concordato la creazione di liste nazionali di attività potenzialmente contaminanti.

Una volta identificato, un sito contaminato sarà oggetto di indagini e di eventuali rischi inaccettabili per la salute umana e l'ambiente.

Le prossime tappe

L'approccio generale raggiunto dal Consiglio consentirà alla sua presidenza di turno di avviare i colloqui con il Parlamento europeo sulla forma finale del testo. L'avvio dei negoziati è previsto nell'ambito del nuovo ciclo legislativo.

Documentazione

Approccio generale alla legge sul monitoraggio del suolo

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10910-2024-INIT/it/pdf>

Strategia dell'UE per il suolo per il 2030

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52021DC0699>

17 giugno 2024 - Consiglio "Ambiente" - Direttiva sulle indicazioni verdi: Il Consiglio è pronto ad avviare i colloqui con il Parlamento europeo

Il Consiglio ha adottato la sua posizione ("orientamento generale") sulla direttiva sulle indicazioni verdi, che mira a contrastare il greenwashing e ad aiutare i consumatori a prendere decisioni veramente più ecologiche quando acquistano un prodotto o utilizzano un servizio.

I consumatori hanno bisogno di indicazioni ambientali affidabili, comparabili e verificabili per poter prendere decisioni pienamente informate. Tuttavia, uno studio del 2020 ha rilevato che più della metà delle indicazioni ambientali offre informazioni vaghe, fuorvianti o infondate.

La direttiva stabilisce i requisiti minimi per la fondatezza, la comunicazione e la verifica delle affermazioni ambientali esplicite.

Ambito di applicazione

Questa nuova proposta riguarda specificamente le dichiarazioni ambientali esplicite (testo scritto o orale) e le etichette ambientali che le aziende utilizzano volontariamente per commercializzare la loro ecocompatibilità e che riguardano gli impatti, gli aspetti o le prestazioni ambientali di un prodotto o di un operatore commerciale. Si applica anche ai sistemi di etichettatura ambientale esistenti e futuri, sia pubblici che privati.

L'approccio generale traccia una distinzione tra dichiarazioni ambientali esplicite ed etichette ambientali, al fine di specificare chiaramente gli obblighi applicabili a ciascuna di esse, compresi i requisiti che si applicano a entrambe.

Affermazioni più chiare e basate su prove

Le aziende devono utilizzare criteri chiari e le più recenti evidenze scientifiche per comprovare le loro affermazioni e le loro etichette. Inoltre, secondo l'approccio generale, le dichiarazioni e le etichette ambientali dovrebbero essere chiare e di facile comprensione, con un riferimento specifico alle caratteristiche ambientali che coprono (come la durata, la riciclabilità o la biodiversità).

Verifica preventiva e procedura semplificata

L'approccio generale mantiene il principio fondamentale della verifica ex ante delle dichiarazioni ambientali esplicite e delle etichette ambientali, come previsto dalla proposta della Commissione. Ciò significa che ogni indicazione ecologica dovrà essere verificata da esperti terzi indipendenti prima di essere pubblicata. Allo stesso tempo, introduce una procedura semplificata per esentare alcuni tipi di dichiarazioni ambientali esplicite dalla verifica da parte di terzi: le aziende ammissibili dovrebbero dimostrare la loro conformità alle nuove regole compilando un documento tecnico, che deve essere completato prima che la dichiarazione sia resa pubblica.

Le microimprese saranno soggette a verifica secondo l'approccio generale, ma avranno 14 mesi in più rispetto alle altre imprese per conformarsi alle regole.

Sono state aggiunte diverse misure di sostegno per aiutare le PMI, comprese le microimprese, durante la procedura. Queste includono la fornitura di linee guida e strumenti e misure aggiuntive per ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori. Possono anche includere sostegno finanziario e formazione.

Etichette ambientali pubbliche

Riconoscendo l'importanza dei sistemi pubblici di etichettatura esistenti a livello nazionale o regionale, i ministri hanno concordato sulla possibilità di istituire nuovi sistemi e di esentare dalla verifica da parte di terzi quelli regolamentati dal diritto comunitario o nazionale, a condizione che questi ultimi soddisfino gli standard dell'UE sia per quanto riguarda le procedure che le norme.

Secondo l'approccio generale, i sistemi di etichettatura ecologica EN ISO 14024 di tipo 1 saranno esentati dalla verifica se sono ufficialmente riconosciuti in uno Stato membro e sono conformi alle nuove norme. Il riconoscimento da parte di uno Stato membro sarebbe sufficiente per l'intero mercato dell'UE.

Indicazioni sul clima

L'approccio generale introduce nuovi requisiti per dimostrare le dichiarazioni relative al clima, comprese quelle che riguardano i crediti di carbonio.

Le richieste di risarcimento legate al clima sono spesso basate su crediti di carbonio generati al di fuori della catena del valore dell'azienda, ad esempio da progetti di silvicoltura o di energia rinnovabile. L'approccio generale prevede, tra l'altro, l'obbligo di fornire informazioni sul tipo e sulla quantità dei crediti di carbonio e sulla loro natura permanente o temporanea.

La posizione del Consiglio distingue inoltre tra:

- crediti di contributo (crediti di carbonio per contribuire all'azione per il clima)
- richieste di compensazione (crediti di carbonio per bilanciare una quota di emissioni).

Nelle richieste di compensazione, le aziende devono dimostrare di avere un obiettivo di zero netto e di aver compiuto progressi verso la decarbonizzazione, nonché la percentuale di emissioni totali di gas serra che sono state compensate.

Le prossime tappe

L'approccio generale del Consiglio costituirà la base per i negoziati con il Parlamento europeo sulla forma finale della direttiva. L'inizio dei negoziati è previsto per il nuovo ciclo legislativo.

Documentazione

Approccio generale

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11312-2024-INIT/en/pdf>

Economia circolare (informazioni di base)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/circular-economy/>

Diritti dei consumatori: approvazione finale della direttiva per responsabilizzare i consumatori nella transizione verde

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/02/20/consumer-rights-final-approval-for-the-directive-to-empower-consumers-for-the-green-transition>

17 giugno 2024 - Consiglio "Ambiente" - 8° programma d'azione per l'ambiente

I ministri hanno approvato le conclusioni sulla revisione intermedia dell'8° programma d'azione per l'ambiente, aprendo la strada a una transizione verde, giusta e inclusiva per un'Europa sostenibile.

Questa serie di conclusioni sottolinea che l'attuazione del Green Deal europeo sarà fondamentale per raggiungere gli obiettivi prioritari della transizione verde. Le conclusioni riguardano, tra l'altro, la resilienza climatica e la preparazione ai rischi, la mitigazione dei cambiamenti climatici, la protezione della biodiversità, l'inquinamento zero e l'economia circolare.

Gli Stati membri hanno inoltre sottolineato la necessità di un'accettazione sociale e di una transizione giusta. Questa serie di conclusioni guiderà la Commissione nell'adeguamento delle misure per raggiungere efficacemente gli obiettivi del 2030.

17 giugno 2024 - Consiglio "Ambiente" - Obiettivo climatico 2040 e gestione del rischio climatico

I ministri dell'Ambiente dell'UE hanno partecipato a un dibattito politico sulla comunicazione della Commissione relativa all'obiettivo climatico dell'UE per il 2040.

I ministri hanno avuto uno scambio di opinioni sull'obiettivo climatico per il 2040, tenendo conto del suo contributo alla competitività dell'Unione e garantendo al contempo una transizione equa. Hanno inoltre condiviso le loro opinioni sul quadro post-2030, compreso il potenziale delle misure dal lato della domanda e dell'economia circolare.

17 giugno 2024 - Consiglio "Ambiente" - Gestione dei rischi climatici

Durante la colazione, i ministri hanno avuto uno scambio di opinioni sulla comunicazione della Commissione sulla gestione dei rischi climatici.

I ministri hanno riconosciuto la necessità di una risposta politica sistemica in tutti i settori politici pertinenti. Hanno espresso le loro opinioni su possibili nuove modalità di cooperazione tra diversi livelli di governance, anche a livello di UE, per affrontare i rischi climatici. Hanno inoltre condiviso con gli altri ministri le misure che hanno messo in atto per integrare la gestione dei rischi climatici nella loro pianificazione di bilancio.

17 giugno 2024 - Consiglio "Ambiente" - Trattato sulle acque d'altura

Tra i punti non discussi, il Consiglio ha adottato una decisione affinché l'UE concluda l'accordo ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare sulla conservazione e l'uso sostenibile della diversità biologica marina nelle zone al di fuori della giurisdizione nazionale (accordo BBNJ), noto anche come "trattato sugli alti mari".

L'accordo mira alla protezione dell'oceano mondiale e alla sua gestione per conto delle generazioni presenti e future nelle aree al di fuori della giurisdizione nazionale. Queste aree rappresentano circa due terzi della superficie dell'oceano e il 95% del suo volume.

17 giugno 2024 - Consiglio "Ambiente" - Altri dossier legislativi

I ministri hanno ascoltato dalla presidenza belga i lavori legislativi in corso per quanto riguarda la proposta di regolamento sulla riduzione dell'inquinamento da microplastica derivante dalle perdite di pellet di plastica e la proposta di regolamento sui veicoli fuori uso.

La presidenza e la Commissione hanno informato i ministri sui risultati della quarta sessione del Comitato intergovernativo di negoziazione per sviluppare uno strumento internazionale giuridicamente vincolante sull'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino (INC-4).

Polonia, Cechia e Ungheria hanno fornito (in sessione non pubblica) informazioni sui termini e le condizioni dell'asta del Fondo per l'innovazione 2024 per la produzione di idrogeno da combustibili rinnovabili di origine non biologica (RFNBO) (seconda tornata dell'asta H2).

La delegazione ungherese ha presentato il programma ambientale della prossima presidenza del Consiglio dell'Unione europea.

Il Consiglio ha inoltre adottato senza discussione i punti A dell'elenco.

20 giugno 2024 - Prima Accademia a zero emissioni nette per formare 100,000 lavoratori nella catena del valore dell'energia solare fotovoltaica dell'UE

La Commissione ha varato l'Accademia solare europea, la prima di una serie di accademie dell'UE, che sarà istituita nell'ambito della normativa sull'industria a zero emissioni nette, a disporre delle competenze necessarie lungo le catene del valore delle tecnologie a zero emissioni nette. Il ruolo delle accademie è sviluppare contenuti e programmi di apprendimento insieme all'industria, al fine di garantire competenze e forza lavoro sufficienti nella catena del valore.

Si stima che, nel solo settore della produzione di energia solare fotovoltaica, entro il 66,000 saranno necessari circa 2030 lavoratori qualificati affinché l'UE consegua i suoi ambiziosi obiettivi in materia di energie rinnovabili, garantendo nel contempo la competitività industriale. Nei prossimi tre anni la Solar Academy mira a formare 100,000 lavoratori della catena del valore dell'energia solare fotovoltaica per affrontare l'attuale carenza di manodopera e competenze nel settore.

Seguendo il modello di successo della European Battery Academy, lanciata nel 2022 per la catena del valore delle batterie, la Solar Academy progetterà contenuti di apprendimento, insieme all'industria e alle parti interessate della

catena del valore dell'energia solare fotovoltaica. L'Accademia solare svilupperà anche credenziali di apprendimento, che certificheranno le competenze acquisite dalle persone nei suoi corsi di formazione, promuovendo in tal modo anche la mobilità della forza lavoro in tutto il mercato unico. La realizzazione dei programmi avviene tramite partner locali. Possono trattarsi di erogatori di formazione professionale e didattica (IFP), imprese, università o altri erogatori di istruzione e formazione con i quali l'Accademia firma un contratto per la realizzazione dei suoi programmi.

La Commissione sostiene il lancio dell'Accademia solare europea con 9 milioni di EUR provenienti dal programma per il mercato unico. Il progetto sarà attuato dall'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) attraverso la sua comunità della conoscenza e dell'innovazione, EIT Innoenergy.

L'Accademia è l'ultima iniziativa della Commissione a sostegno degli sforzi dell'UE volti a conseguire i suoi ambiziosi obiettivi nell'ambito del Green Deal europeo e del piano REPowerEU, garantendo nel contempo che l'industria sia resiliente e competitiva sulla scena mondiale.

Documentazione

Normativa sull'industria a zero emissioni nette

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_24_230

9

Energia solare fotovoltaica (innoenergy.com)

<https://www.innoenergy.com/skillsinstitute/solutions/solar/>

20 giugno 2024 - Il Comitato europeo delle regioni chiede un "Patto verde globale".

Durante la 160a sessione plenaria, il Comitato delle Regioni (CdR) ha adottato un parere richiedendo una politica climatica globale denominata "Patto verde globale". Questo documento, sostenuto dal sindaco di Varsavia Rafał Trzaskowski e dal vicesindaco di Budapest Kata Tüttő, propone un approccio integrato per affrontare i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e lo sviluppo sostenibile. Il CdR evidenzia l'importanza di coordinare i quadri globali, come le Convenzioni di Rio e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, per pianificare strategie nazionali integrate. Il CdR sottolinea la necessità di una partecipazione attiva dei cittadini, in particolare dei gruppi vulnerabili, e chiede un maggiore coinvolgimento dei governi subnazionali nei processi di governance globale. Sostiene inoltre il "Patto verde europeo" come modello e invita l'UE a garantire finanziamenti diretti a livello locale e regionale, riducendo la frammentazione dei programmi di finanziamento.

Infine, il CdR insiste sulla trasformazione dei partenariati internazionali e delle banche di sviluppo per allineare gli obiettivi di sviluppo sostenibile e i diritti umani, garantendo che gli sforzi globali siano efficaci, equi e inclusivi. Il "Patto per il futuro", che sarà adottato al Vertice delle Nazioni Unite di settembre, potrebbe dare il via a questo "Patto verde globale". In vista della COP29 in Azerbaigian, si chiede l'eliminazione graduale dei combustibili fossili senza costi sproporzionati per le città e le regioni dipendenti da essi.

Documentazione

Verso un Green Deal globale: armonizzare i quadri globali per il cambiamento climatico, la biodiversità e lo sviluppo sostenibile

https://cor.europa.eu/en/our-work/Pages/OpinionTimeline.aspx?opId=CDR-5586-2023#msdyntrid=hZZO0rvYQT7umL9Fuhe_z9PaL3w-OIMtmsX0B6StE

20 giugno 2024 - Il CdR ha adottato un parere con il quale invita la Commissione a integrare gli obiettivi idrici in tutte le politiche settoriali europee, suggerendo che un Commissario dedicato possa supervisionare una strategia intersettoriale.

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) ha chiesto alla Commissione europea di nominare un commissario responsabile per il portafoglio acqua, rendendo l'acqua una priorità strategica per il mandato 2024-2029.

Il CdR ha sottolineato l'importanza dell'acqua per il futuro dell'agricoltura e della sicurezza alimentare, e la necessità di rafforzare le pratiche idriche sostenibili all'interno della politica agricola comune, sostenendo la transizione verso tecniche agricole più efficienti dal punto di vista idrico. Queste iniziative mirano a garantire la resilienza idrica dell'Europa, preservando la disponibilità e la qualità dell'acqua per le generazioni presenti e future.

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>